



Région Autonome
Valle d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta

Assessorat de l'Éducation
et de la Culture
Assessorato Istruzione
e Cultura



CENTRE D'ÉTUDES
FRANCOPROVENÇALES
SAINT-NICOLAS - VALLÉE D'AOSTE
www.centre-etudes-francoprovencales.eu
info@centre-etudes-francoprovencales.eu

Assessorat de l'éducation et de la culture
de la Région autonome Vallée d'Aoste

Assesseur à l'éducation et à la culture
Joël Farcoz

Présidente du Centre d'études francoprovençales
René Willien
Christiane Dunoyer

Textes et révision
Les auteurs

Préparation et mise en page de l'ouvrage
Rosito Champrétavy

Photos
Diego Pallu - Châtillon (Aoste)

Impression
Imprimerie Tipografia Testolin Bruno (Sarre)

© 2014
Région Autonome Vallée d'Aoste
1, place Albert Deffeyes
11100 Aoste
www.regione.vda.it

Copie hors commerce
Hommage de la Région Autonome Vallée d'Aoste
Assessorat de l'éducation et de la culture



ACTES DE LA
CONFÉRENCE
ANNUELLE
SUR L'ACTIVITÉ
SCIENTIFIQUE
DU CENTRE D'ÉTUDES
FRANCOPROVENÇALES

**LA GÉOLINGUISTIQUE
DANS LES ALPES
AU XXI^e SIÈCLE
MÉTHODES, DÉFIS
ET PERSPECTIVES**

S A I N T - N I C O L A S

23 NOVEMBRE 2013

RÉGION AUTONOME DE LA VALLÉE D'AOSTE
ASSESSORAT DE L'ÉDUCATION ET DE LA CULTURE

... ..

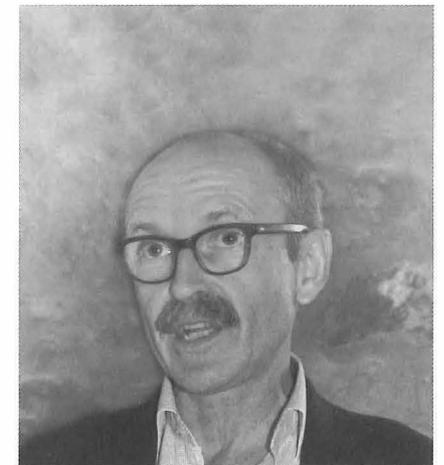
... ..

... ..

Quando l'etnolinguistica alpina va online: alcune esigenze metodologiche

Thomas Krefeld e Stephan Lücke

Con il presente contributo intendiamo illustrare la concezione di un futuro atlante etnolinguistico alpino (vd. Krefeld / Lücke sotto stampa). L'idea guida del progetto è quella di documentare il lessico caratteristico di quest'area, abbastanza omogenea dal punto di vista non linguistico (etnografia e topografia) però molto eterogenea per il suo aspetto linguistico. I campi onomasiologici rilevanti sono innanzitutto le formazioni del terreno, i fenomeni atmosferici, la fauna e la flora, l'alpeggio in generale con la lavorazione del latte in particolare, l'architettura tradizionale, la cucina e certe realtà moderne sorte per via del turismo (ad es. sport invernali). Il portale, di cui una versione iniziale è accessibile in rete (<http://www.verba-alpina.gwi.uni-muenchen.de/>), dovrà dunque integrare tutti i dati linguistici già disponibili, a condizione che siano georeferenziabili. Questo requisito è garantito nel caso dei diversi atlanti stampati (vd. la bibliografia), ma spesso problematico, anzi impossibile nel caso dei dizionari dialettali, sebbene esistono ottimi lessici con precise ubicazioni, come il recente *Repertorio italiano dialetto* [RID] delle parlate ticinesi). L'obiettivo di riunire e sfruttare dati raccolti da altri ricercatori e pubblicati in gran parte sotto forma non digitale solleva alcuni problemi d'ordine quantitativo, per via di attestazioni incomplete, ma anche qualitativo a causa dell'interpretazione non sempre facile. Sono fondamentali, in particolare, le questioni che derivano dal trasferimento



Stephan Lücke e Thomas Krefeld

'mediale', cioè dalla trasformazione delle informazioni conservate nei libri in dati strutturati del database digitale. In seguito ci soffermeremo proprio su questo.

L'atlante cartaceo - un amalgama di cose, concetti e parole

Il punto di partenza sarà la cartina AIS 1192, LA CASCINA DI MONTAGNA. Essa ci fornisce, insieme all'illustrazione a essa collegata AIS 1192a, una moltitudine di informazioni che sono di tre categorie: etnografiche (cose), onomasiologiche (concetti) e linguistiche (parole).



La lettura di una cartina etnolinguistica è indirizzata quasi automaticamente, cioè dal titolo stesso, verso l'onomasiologia ('cose e tradizioni'). Poi il lettore è invitato a individuare le designazioni diverse che corrispondono al concetto focalizzato, raggruppando le numerose varianti fonetiche per riconoscere i lessotipi sottostanti. Nel caso esemplare sarebbero *baita, barga/bargun/margun, cascina, casina, capanna/camoma, casera, maira, malga, tegia*, e altri ancora. Già una piccola selezione di esse (materiali AIS), assieme ad

Fig. 1: campi semiotici degli atlanti etnolinguistici

alcune forme non romanze (materiali VALTS e ASLEF), permette di delineare la stratigrafia linguistica delle Alpi.



Figura 2: alcune designazioni della cascina e la stratigrafia linguistica delle alpi

Delle volte la forma notata (il token) sulla carta rinvia alla leggenda dove si trovano precisazioni onomasiologiche, da cui diventa chiaro che il concetto indagato non è così chiaro e semplice come suggerisce il titolo. Nell'esempio viene accennata tutta una tipologia di edifici alpestri: caschine con / senza camere,

con / senza fienile, con / senza stalla, con / senza cantina da latte, con / senza cucina da formaggio e così via. Si apprende pure l'eventuale esistenza di altri edifici particolari per le diverse funzioni elencate e delle liste incomplete danno qualche designazione dei concetti seguenti: CANTINA DA LATTE E DA FORMAGGIO, CAMERA DA DORMIRE, STALLA D'ALPE, MAGGESE, VARIE CAPANNE. Ne risulta che lo stesso lessotipo denomina non raramente tipi di caschine abbastanza diverse senza che sia chiaro se la funzione speciale dell'edificio a cui si riferisce, faccia parte della semantica della parola ossia del referente particolare. Ecco l'esempio di *corte*, che si trova sulla lista STALLA D'ALPE.

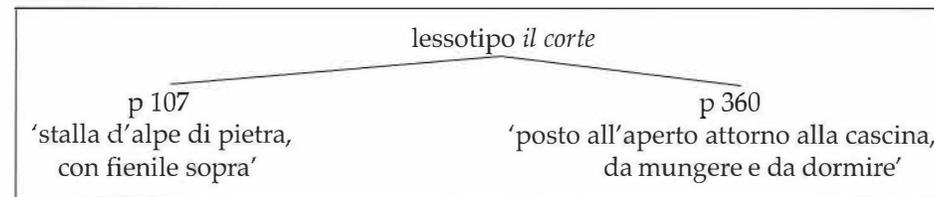


Figura 3: polisemia del lessotipo corte

Il problema è ovvio quando ci sono delle illustrazioni, come nel caso di AIS 1192a, che mostrano la piantina dettagliata di una cascina di montagna (*tea, teja* in dialetto romancio locale, secondo AIS 1192) e degli altri edifici di un alpeggio a Zernez in Engadina:

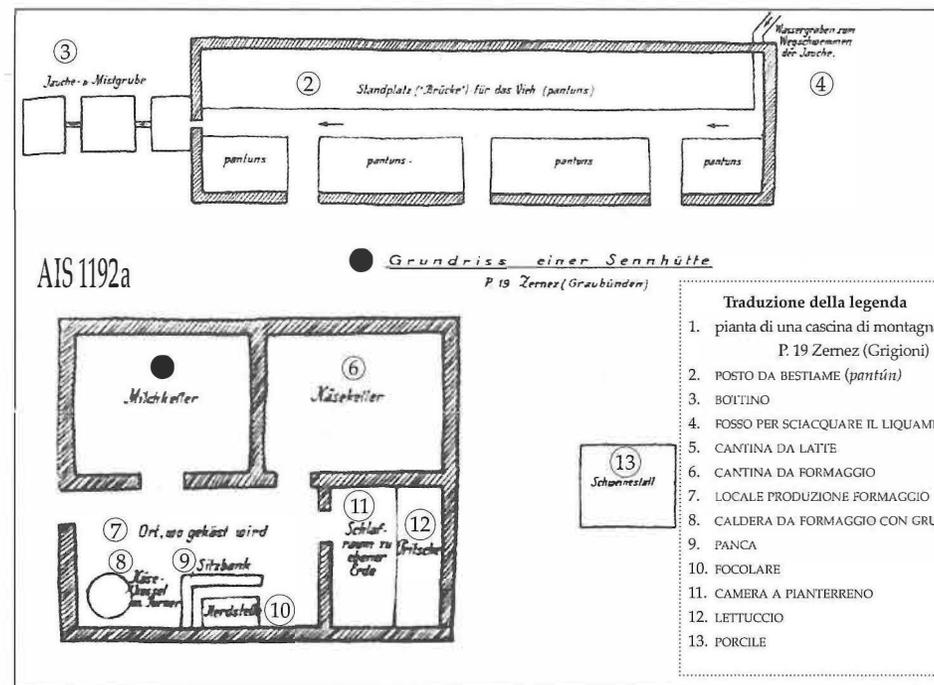


Figura 4: pianta di un alpeggio grigionese in AIS 1192a

Non è però assolutamente chiaro se la piantina documenta solo un alpeggio particolare, cioè un esemplare idiosincratico, o se rappresenta una costruzione più o meno generica. Se escludiamo la parola *pantiún* 'posto per il bestiame', mancano pure le espressioni dialettali (neanche presenti sistematicamente nei ricchi materiali della carta e della legenda) dei luoghi e degli arredamenti identificati sulla piantina.

Per quanto riguarda gli alpeggi si pone, oltre a ciò, un problema molto più elementare, quello di sapere se la parola attestata dall'informante altro non sia che il nome proprio di un luogo, ossia di un edificio particolare. Il passaggio dall'uso appellativo a quello onomastico dovrebbe apparentemente essere raro, e forse lo è davvero, tuttavia è caratteristico (e frequente) quando la popolazione locale si trova in una fase di abbandono della lingua – ossia della varietà – tradizionale, in modo che essa diventi poi il sostrato della lingua / varietà con la quale viene sostituita: nelle zone sromanizzate la toponimia conserva gli ultimi vestigi di certi appellativi.

Il modo di documentazione dell'AIS fin qui esemplificato corrisponde più o meno a quello di non pochi altri atlanti, sebbene ognuno si contraddistingua per le sue particolarità, sia nella categorizzazione onomasiologica, sia nella presentazione dei materiali linguistici (*tokens* o solo *types* negli atlanti tedeschi) e etnografici (disegni idealizzati o foto realistiche). Comunque forniscono un materiale ricchissimo, arricchito dai lessici georeferenziabili, e però purtroppo è disperso in tante pubblicazioni che solo raramente sono consultabili in una stessa biblioteca. Tutto merita, anzi, esige di essere aggregato in una piattaforma comune; nello stesso tempo è anche evidente che la documentazione tradizionale della dialettologia etnologica si oppone aspramente alla logica rigorosa di un database relazionale organizzato secondo le tre dimensioni semiotiche evidenziate nella fig. 1. È dunque indispensabile sezionare scrupolosamente cose, concetti e parole per ricostruire il 'cubo semiotico' dell'etnolinguistica dialettale *more geometrico*.

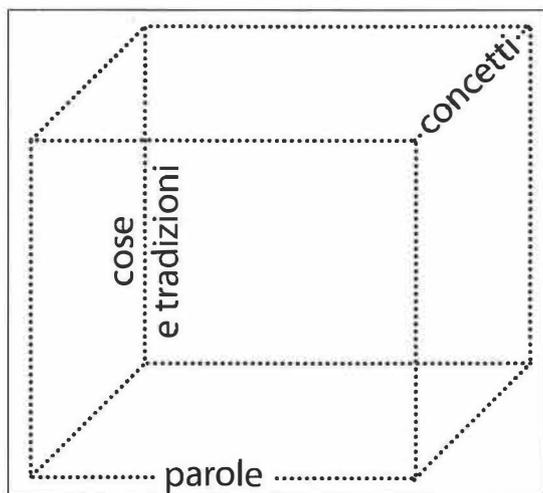


Figura 5: Il cubo semiotico dell'etnolinguistica dialettale

Disposizione dei dati nella banca dati

Se lasciamo da parte la categoria delle "cose", ovvero la terza dimensione del cubo appena presentato, il concetto base di *Verba Alpina* appare a prima vista molto semplice: si distingue tra 'lemma', da un lato, e 'concetto' dall'altro. Così la parola italiana *malga* può designare effettivamente il concetto SENNHÜTTE (cioè CASCINA DI MONTAGNA). Molto spesso le parole possiedono più di un significato, ad esempio la parola *malga* può significare, in alcune aree, anche il concetto MANDRIA, (HERDE in tedesco). Se invertiamo la prospettiva semasiologica e osserviamo il concetto SENNHÜTTE da un punto di vista onomasiologico, è possibile osservare che esiste una grande quantità di designazioni per questo concetto.

La ricerca di un lemma (ossia lessotipi) e dei suoi diversi concetti, e viceversa, è molto semplice. Nella lingua della banca dati sarebbe ad esempio: `select concetto from tokens where lemma = 'malga'`;

origine	token	token_ipa	lemma	concetto (tedesco)
AIS 1192_1 310	ma/lg?ya1	'malɣya	malga	SENNHÜTTE
AIS 1192_1 320	ma/lga	'malga	malga	SENNHÜTTE
AIS 1192_1 322	ma/lg/a	'malɟa	malga	SENNHÜTTE
AIS 1189_1 13	mua/l1a1	'mu aʎa	malga	HERDE
AIS 1189_1 205	ma-/a1	'ma:a	malga	HERDE
AIS 1189_1 222	ma/lɔn1	'malɔn	malga	HERDE

Figura 6: prospettiva semasiologica: concetti designati dal lemma malga

E in prospettiva onomasiologica si formulerebbe: `select lemma from tokens where concetto = 'SENNHÜTTE'`;

origine	token	token_ipa	lemma	concetto (tedesco)
AIS 1192_1 310	ma/lg?ya1	'malɣya	malga	SENNHÜTTE
AIS 1192_1 320	ma/lga	'malga	malga	SENNHÜTTE
AIS 1192_1 322	ma/lg/a	'malɟa	malga	SENNHÜTTE
AIS 1192_1 14	ti-/g)/a1	'ti:ɟa	tegia	SENNHÜTTE
AIS 1192_1 15	ti-/g)/a1	'ti:ɟa	tegia	SENNHÜTTE
AIS 1192_1 16	ti-/g)/a1	'ti:ɟa	tegia	SENNHÜTTE
AIS 1192_1 25	ti-/g)/a1	'ti:ɟa	tegia	SENNHÜTTE
AIS 1192_1 27	ti-/ɟa1	'ti:ɟa	tegia	SENNHÜTTE

Figura 7: prospettiva onomasiologica

Quest'ultima consultazione presenta i vari lemmi che significano il concetto SENNHÜTTE.

Negli atlanti si trovano però anche strutture ben più complesse. La carta AIS 456 è dedicata alla SALAMANDRA. L'informatore numero 27, proveniente dalla cittadina di Latsch nei Grigioni designa la salamandra come *tsearp da katar plecās*, in italiano sarebbe "serpente da quattro pelli", che rappresenta probabilmente una etimologia popolare del lat. *quattuorpedia* :



Figura 8: enunciato dell'informante AIS | 456_1 | 27

Ecco qui un caso di un'unità polirematica, ovvero il concetto viene designato con più di una parola o token. Lo schema così presentato non si adatta aappare il contenuto dell'informazione di un'unità polirematica come rende evidente l'illustrazione seguente:

origine	token	lemma	concetto (tedesco)
AIS 456_1 27	la1	la	BEST. ARTIKEL (FEM.)
AIS 456_1 27	tse(-/a10rp\$	siarp	SCHLANGE
AIS 456_1 27	da1	da	PRAEPOSITION
AIS 456_1 27	ka/ta1r	quater	VIER
AIS 456_1 27	ple(/c/a1s?	pletscha	HAUT

Figura 7: registrazione semplice dell'enunciato AIS | 456_1 | 27 nella banca dati

I due campi "lemma" e "concetto" della tabella sono occupati dai rispettivi attributi delle singole parole. Con le possibilità che offre una banca dati relazionale è possibile risolvere questo problema solo dividendo lemma e concetto in più tabelle e producendo le rispettive relazioni con l'utilizzo di numeri di identificazione, i cosiddetti IDs.

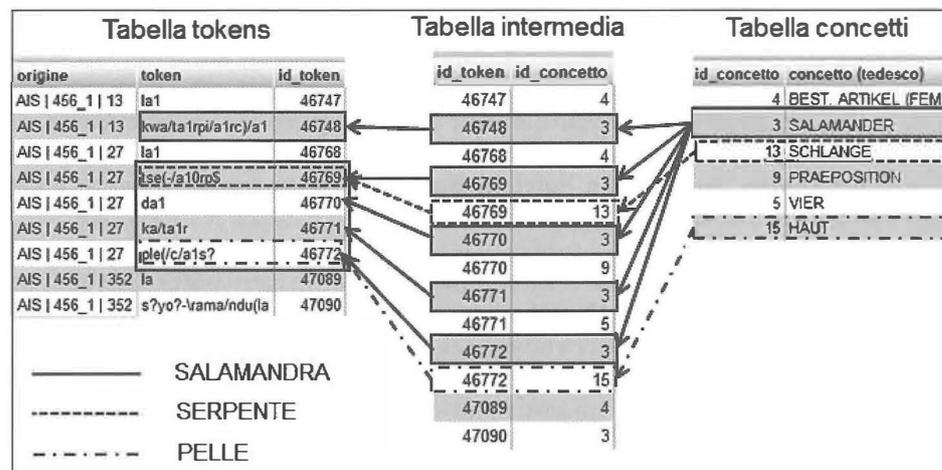


Figura 10: registrazione complessa considerando unità polirematiche

La tabella sulla sinistra contiene i tokens con i corrispettivi IDs. Sulla destra si trova la tabella dei concetti, nella quale gli elementi sono anch'essi contrassegnati con un ID. La tabella intermedia nel centro ha come funzione quella di combinare gli IDs dei tokens con quelli dei concetti.

Il sistema presentato permette l'associazione ripetuta di un token con vari concetti. Viceversa anche i concetti possono essere assegnati a più tokens o gruppi di tokens.

Così è possibile, ad esempio, rinvenire la designazione di *un* concetto dal lemma di *un* altro concetto*. Si possono, per esempio, rintracciare tutte le espressioni del parlante che si avvicinano al concetto SERPENTE nel lemma *salamandra*. La sintassi di ricerca corrispondente è alquanto complessa; decisiva è però l'elevata velocità con cui vengono filtrati i dati corrispondenti dai circa 75 000 tokens finora presenti. La ricerca relativa dura solo un millesimo di secondo.

L'esempio appena presentato è adatto anche ad illustrare il sistema di trascrizione dei segni esotici che vengono usati frequentemente negli atlanti linguistici. I caratteri utilizzati sono difficilmente digitabili tramite tastiere europee standard. Molto spesso sono caratteri che non risultano nemmeno codificati nello standard unicode. Per questo motivo si adotta una soluzione pragmatica e al tempo stesso robusta: tutti i caratteri speciali vengono scritti come successione dei cosiddetti caratteri ASCII. Viene fatta inoltre una divisione tra caratteri base e diacritici. Si scrivono innanzitutto i caratteri base e poi i corrispettivi diacritici in una successione prestabilita, ovvero dal basso verso l'alto e da sinistra verso destra. I caratteri base non latini vengono altresì transcodificati: dall'alfa viene fuori una "a" latina seguita da un "1". Così la parola [pléças] dell'esempio citato più in alto viene modificata nella stringa "ple(/c/a1s?".

Questo procedimento ha diversi vantaggi:

- le trascrizioni possono essere effettuate anche da persone che non conoscono il significato dei singoli caratteri;
- la trascrizione impedisce perdite di dati dal momento che ogni diacritico viene registrato con un carattere proprio;
- il pericolo di mutilazione dei dati è molto limitato, diversamente dalle codifiche Unicode utf-8.

Il procedimento appena descritto può essere utilizzato praticamente con qualsiasi sistema di trascrizione e notazione usato da atlanti linguistici e dizionari. È importante solo avere una documentazione approfondita delle analogie tra caratteri, proprie di ogni atlante. Tramite semplici procedure di sostituzione è possibile utilizzare i caratteri trascritti praticamente in qualsiasi altro sistema di trascrizione.

Torniamo alla strutturazione e l'analisi dei dati nel database sempre sulla base del esempio LA SALAMANDRA. La lista di tutti i lemmi finora registrati nella banca dati per SALAMANDRA si presenta così:

designazione tedesca del concetto	lemmata	lista degli informanti
SCHWARZER ALPENSALAMANDER	Atermännlein	VALTS-T07
SCHWARZER ALPENSALAMANDER	Bergmännlein	VALTS-T04, VALTS-T05, VALTS-V09, VALTS-V10
SCHWARZER ALPENSALAMANDER	Gugger	VALTS-V10
SCHWARZER ALPENSALAMANDER	Guggu/rrenmännlein	VALTS-V16
SCHWARZER ALPENSALAMANDER	Höllennöckel	VALTS-V04, VALTS-V07, VALTS-V24, VALTS-V25
SCHWARZER ALPENSALAMANDER	Mauche	VALTS-V01, VALTS-V02, VALTS-V05, VALTS-V06, VALTS-V09
SCHWARZER ALPENSALAMANDER	Molch	VALTS-GR04, VALTS-GR16, VALTS-SG44, VALTS-SG45, VALTS-...
SCHWARZER ALPENSALAMANDER	Mollen	VALTS-SG14, VALTS-SG18, VALTS-SG43
SALAMANDER	piovana	AIS-122, AIS-142, AIS-143, AIS-153, AIS-155 I, AIS-326
SALAMANDER	Quater	AIS-13, AIS-17, AIS-3
SCHWARZER ALPENSALAMANDER	Quatterlein	VALTS-T26
SCHWARZER ALPENSALAMANDER	quatterpätsch	VALTS-T16, VALTS-T22, VALTS-T23, VALTS-T24, VALTS-T25, ...
SCHWARZER ALPENSALAMANDER	Quatterpeeg	VALTS-V73, VALTS-V83
SCHWARZER ALPENSALAMANDER	Quattertätsch	VALTS-GR01, VALTS-GR05, VALTS-GR08, VALTS-SG41, VALTS-...
SCHWARZER ALPENSALAMANDER	Regenmännlein	VALTS-T09, VALTS-T11, VALTS-V04, VALTS-V15, VALTS-V20
SCHWARZER ALPENSALAMANDER	Regentätsch	VALTS-V51
SCHWARZER ALPENSALAMANDER	Regentier	VALTS-V27, VALTS-V28, VALTS-V38, VALTS-V39, VALTS-V40, ...
SCHWARZER ALPENSALAMANDER	Salamander	VALTS-L08, VALTS-V02
SALAMANDER	Salamandra	AIS-140, AIS-216, AIS-218, AIS-224, AIS-227, AIS-229, Al...
SALAMANDER	siarp da quater pletscha	AIS-27
SALAMANDER	signoramandola	AIS-352, AIS-467, AIS-545, AIS-553, AIS-583
SALAMANDER	Tarantola	AIS-147, AIS-156, AIS-158, AIS-165, AIS-169, AIS-199, Al...
SALAMANDER	Tattermandl	AIS-305, AIS-312
SCHWARZER ALPENSALAMANDER	Tattermann	VALTS-T55, VALTS-T56, VALTS-T57, VALTS-T58, VALTS-T59, ...
SCHWARZER ALPENSALAMANDER	Tattermännlein	VALTS-SG11, VALTS-T01, VALTS-T01, VALTS-T02, VALTS-T02...
SCHWARZER ALPENSALAMANDER	Teufelsrösslein	VALTS-V35, VALTS-V36
SCHWARZER ALPENSALAMANDER	Vierfüßler	VALTS-L01, VALTS-L03, VALTS-L04, VALTS-L05, VALTS-SG15...
SCHWARZER ALPENSALAMANDER	Waldmännlein	VALTS-T32, VALTS-T34
SCHWARZER ALPENSALAMANDER	Waldteufel	VALTS-V37
SCHWARZER ALPENSALAMANDER	Wassermännlein	VALTS-T05

Figura 11: il concetto "SALAMANDRA" registrato nella banca dati assieme ai lemmi corrispondenti

Da notare che questa lista racchiude sia lessemi singoli che di più parole come le «serpi da quattro pelli». I dati vengono prelevati da tutti gli atlanti, superando così l'isolamento iniziale dei singoli dati in aree di sondaggi separate e costituendo quindi il paesaggio linguistico alpino come un tutto.

L'esempio mostra come diventano evidenti dei problemi, che sono invisibili a prima vista. Si vede, per esempio, che potrebbe essere utile e addirittura necessario creare un'altra categoria interlinguale "famiglia" per collegare le parole ted. *Salamander* e it. *salamandra*. Sorge anche la domanda a che tipo di salamandra stessero pensando gli informanti dell'AIS quando gli veniva chiesto di trovare una parola per quel concetto.

Inoltre, l'utilizzo di banche dati relazionali permette di effettuare analisi oltre i limiti dei confini linguistici e anche collegamenti di dati linguistici con fatti extralinguistici, settori quali storia, etnografia, infrastrutture e così via.

Le diverse concezioni dei vari atlanti linguistici comportano sempre nuove sfide quando si tratta di trasferire le informazioni codificate analogamente negli atlanti in una struttura compatibile con le banche dati, e che inoltre sia compatibile con le strutture dei dati provenienti da altri atlanti. Questo si vede molto chiaramente nelle cartine dell' "Atlante linguistico vorarlberghese", VALTS.

Mentre l'AIS, che segue la tradizione romanistica detta analitica, rinuncia a una tipizzazione linguistica e presenta direttamente le espressioni dei parlanti (i *tokens*), le cartine del VALTS presentano il modello sintetico delle cosiddette cartine a punto e a simbolo, le quali non documentano normalmente le rispettive espressioni dei parlanti, ma sono piuttosto astrazioni delle risposte dei parlanti presentate come simboli sulle mappe. Come esempio presentiamo di seguito dei frammenti della mappa VALTS IV 73 intitolata "SENNHÜTTE, SENNEREIRAUM", cioè CASCINA, LUOGO DOVE SI FA IL FORMAGGIO.

Il titolo della cartina mostra già di suo che qui vengono amalgamate più cose insieme: da un lato i concetti della SENNHÜTTE ovvero del SENNEREIRAUM che di per se sono già due cose diverse. Inoltre la cartina mostra certe varianti fonetiche del lemma *Tieje*, ovvero *Taje*, anche se a prima vista non si capisce molto bene a quale concetto si riferiscano.

Questa mappa intende con "tipo" un qualcosa che la struttura della banca dati dell'AIS non prevede: non si tratta né di lemmi né di concetti, si tratta piuttosto di un gruppo di varianti con caratteristiche comuni.

Sia il tipo *Tieje* e il tipo *taje* rappresentano comunque lo stesso lemma, senza che questo però venga citato in modo esplicito nella leggenda. Le trascrizioni fonetiche, invece, si riferiscono a espressioni concrete dei parlanti anche se rimane comunque poco chiaro di quale parlante si tratti esattamente.

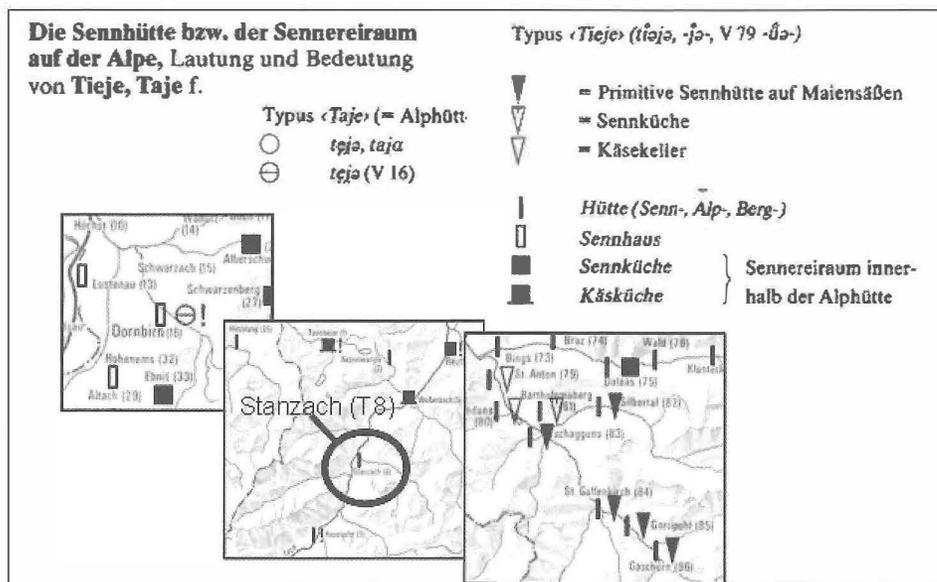


Figura 12: frammento della cartina VALTS IV 73 ("Die Sennhütte bzw. der Sennereiraum auf der Alpe, Lautung und Bedeutung von Tiejē, Taje f.")

Inoltre è possibile notare che in alcuni casi vengono documentati dei significati specifici: così la designazione *Tiejē* può descrivere o una capanna primitiva su un alpeggio inferiore o una cucina da fare formaggio (SENNKÜCHE) o una cantina per formaggi, ovvero concetti diversi. La documentazione di queste designazioni non ricopre però delle aree nella cartina, ma si limita a pochi luoghi di rilevazione. Così non ci è permesso sapere, ad esempio, quale sia la designazione di una cantina per formaggi nella località di Stanzach in Tirolo (T8). Tali o simili inconsistenze possono presentarsi in tutti gli atlanti linguistici e dizionari. Anche comparando degli atlanti o dei dizionari possono sorgere simili inconsistenze con conseguenze per l'omogeneità della documentazione dell'area (con riferimento a tutta l'area alpina).

Le situazioni qui descritte comportano che lo schema della banca dati debba essere sempre adattato a nuove varianti dei dati, almeno nella fase iniziale. Inoltre si sviluppa una matrice dei dati per l'area alpina, all'interno della quale le inconsistenze sono subito visibili in forma di spazi vuoti. Questi spazi vuoti possono poi essere riempiti in modo mirato e sistematico con rilevazioni posteriori. Queste rilevazioni possono effettuarsi nei tempi del web 2.0 anche tramite utilizzo di social software. Abbiamo provato approcci simili già in dei progetti passati e pianifichiamo di fare altrettanto con *VerbaAlpina*.

I materiali della banca dati saranno presentati sotto forma di una cartografazione georeferenziata in modo che l'utente può scegliere designazioni, famiglie etimologiche, e concetti per vederne la distribuzione. Si crea dunque una stratigrafia linguistica virtuale della zona alpina

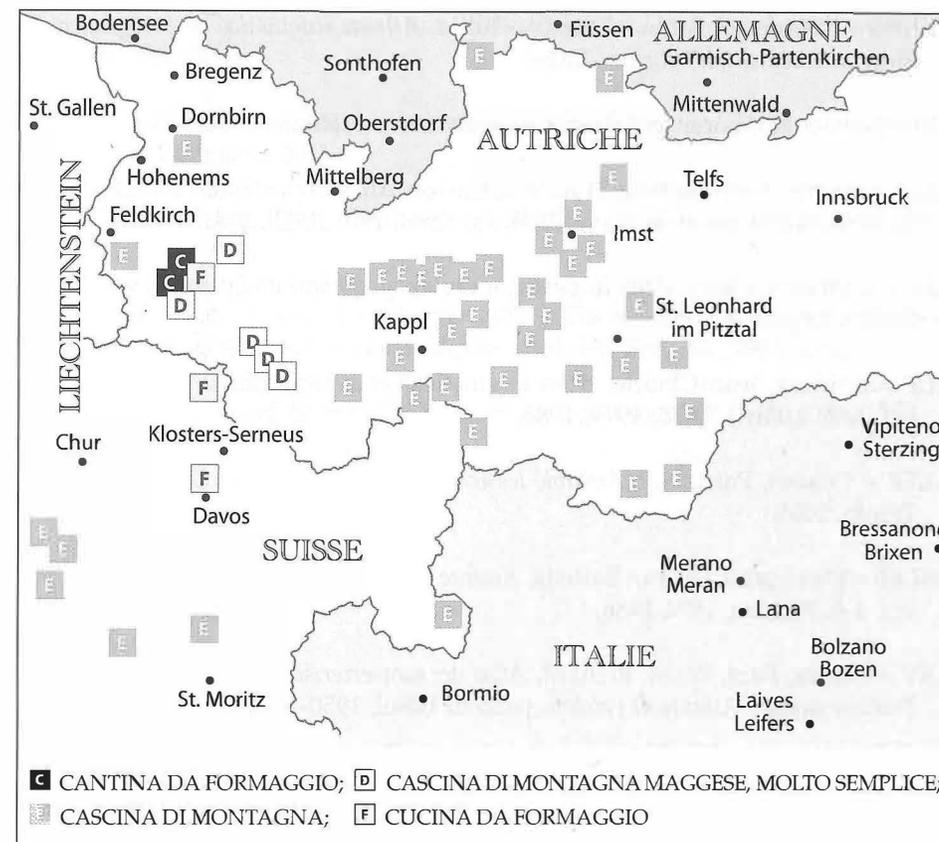


Figura 13: Diffusione e significato (concetto) della famiglia tegia (di origine celtica) nei dialetti romanci (dati AIS) e tedeschi (dati VALTS)

BIBLIOGRAFIA

- AIS = JABERG, Karl, JUD, Jakob, *Sprach-und Sachatlas Italiens und der Südschweiz*, vol. 1-7, Zofingen, 1928-1940.
- ALD-I = GOEBL, Hans, *Atlant linguistisch dl ladin dolomitich y di dialec vejins I*, vol. 1-7, Wiesbaden, 1998, (sprechend: <http://ald.sbg.ac.at/ald/ald-i/index.php>).
- ALD-II = GOEBL, Hans, *Atlant linguistisch dl ladin dolomitich y di dialec vejins II*, Wiesbaden, 2012.
- ALD-III = GOEBL, Hans, *Atlant linguistisch dl ladin dolomitich y di dialec vejins III*, vol. 1-7, Wiesbaden, 1998.

- ALEPO = CANOBBIO, Sabina, TELMON, Tullio, *Atlante linguistico ed etnografico del Piemonte occidentale*, Torino, 2003-.
- ALI = MASSOBRIO, Lorenzo *Atlante linguistico italiano*, Roma, 1995-.
- ALJA = MARTIN, Jean-Baptiste, TUAILLON, Gaston, *Atlas linguistique et ethnographique du Jura et des Alpes du nord*, vol. 1, 3, 3a, Paris, 1971, 1978, 1981.
- ALL = GARDETTE, Pierre, *Atlas linguistique et ethnographique du Lyonnais*, vol. 1, 2, 3, Paris, 1950, 1952, 1956.
- ALP = BOUVIER, Jean-Claude, *Atlas linguistique et ethnographique de la Provence*, vol. 1, 2, 3, Paris, 1975, 1979, 1986.
- ALTR = CORDIN, Patrizia, *L'Archivio lessicale dei dialetti trentini. Con un CD-Rom*, Trento, 2005.
- ASLEF = PELLEGRINI, Giovan Battista, *Atlante storico-linguistico-etnografico friulano*, vol. 1-6, Padova, 1974-1986.
- ASV = GEIGER, Paul, WEISS, Richard, *Atlas der schweizerischen Volkskunde / Atlas de Folklore suisse / Atlante di Folclore svizzero*, Basel, 1950-1995.
- BSA = KÖNIG, Werner, *Bayerischer Sprachatlas*, München, 2009.
- GEISLER, Hans, "Zur lexikalischen Einbindung der Valchiavenna", in: WUNDERLI, Peter, WERLEN, Ivar, GRÜNERT, Matthias (Hrsg.), *Italica – Raetica – Gallica. Studia linguarum litterarum artiumque in honorem Ricarda Liver*, Tübingen, 2001, pp. 169-184.
- GRASSI, Corrado, *Dizionario del dialetto di Montagne di Trento*, San Michele all'Adige, 2009.
- KBS = KÖNIG, Werner, *Kleiner Bayerischer Sprachatlas*, München, 2006.
- KSBS = KÖNIG, Werner, *Kleiner Sprachatlas von Bayerisch-Schwaben*, Augsburg, 2007.
- KREFELD, Thomas, LÜCKE, Stephan (in stampa), "Verba Alpina – Der alpine Kulturraum im Spiegel seiner Mehrsprachigkeit", in: *Ladinia XXVIII*.
- LSI = LURÀ, Franco (Hrsg.), *Lessico dialettale della Svizzera italiana*, 5 voll., Bellinzona, 2004.
- RID = LURÀ, Franco (Hrsg.), *Repertorio italiano – dialetti*, 2 voll., Bellinzona, 2013.

- SDS = HOTZENKÖCHERLE, Rudolf u.a., *Sprachatlas der Deutschen Schweiz*, vol. 1-9, Bern, 1962-2003.
- SLA = SKOFIC, Jožica (Hrsg.), *Slovenski lingvistični atlas 1. Človek – telo, bolezni, družina*, Ljubljana, 2011-.
- TSA = KÜHEBACHER, Egon, *Tirolischer Sprachatlas*, vol. 1-3, Innsbruck, 1965, 1969, 1971.
- VALTS = GABRIEL, Eugen, *Vorarlberger Sprachatlas mit Einschluss des Fürstentums Liechtenstein, Westtirols und des Allgäus*, vol. 1-5, Bregenz, 1985-2004.
- VDSI = *Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana*, Lugano / Bellinzona, 1952-.

SITOGRAFIA

- AIS-Archiv = http://www.italiano.unibe.ch/content/linguistica/archivio_ais/index_ger.html
- ALAVAL = *Atlas linguistique audiovisuel du Valais romand*, <http://www2.unine.ch/dialectologie/page-8174.html>
- ALDI = <http://ald.sbg.ac.at/ald/ald-i/index.php>
- Alpinromanischer Wortschatz – Anzona Lombardo-Ladina = GEISLER, Hans, <http://wwwalt.phil-fak.uni-duesseldorf.de/rom2/alprom/>
- KBS = KÖNIG, Werner, *Sprechender Sprachatlas von Bayern*, <http://sprachatlas.bayerische-landesbibliothek-online.de>
- TPPSR-online = GEISLER, Hans, *Online-Kartographie der Tableaux phonétiques des patois de la Suisse romande*, unter, <http://wwwalt.phil-fak.uni-duesseldorf.de/rom2/tppsr/>
- VERBA ALPINA = <http://www.verba-alpina.gwi.uni-muenchen.de/>